

Venerdì 13 giugno 1997

6 l'Unità2

SCIENZA AMBIENTE e INNOVAZIONE

Lettere sul disagio



Insegnanti,
cambiate
la scuola
di tutti

di PAOLO CREPET

Gentile Crepet, sono un insegnante di scuola media: mi ha colpito leggere una sua risposta a una lettera in cui si dà per scontato il fatto che quello dell'insegnante sia un lavoro a metà tempo. Poco dopo mi capita di leggere l'ennesima frecciata alla «categoria» su Repubblica, dove Galimberti, parlando dei suicidi tra i giovani, lancia la che delle situazioni di grave sofferenza di tanti giovani gli insegnanti certo neanche si accorgono, occupati come sono a far domanda di pensionamento. A questo punto, metto da parte per un poco la massa di valutazioni da trascrivere sui registri (circa 120 schede di alunni da tenere aggiornate), le sette o otto relazioni, le ricerche dei numeri di codice degli editori per i libri adottati, i verbali delle riunioni... e prendo carta e penna. Se la funzione del corpo insegnante è quella di tramandare «cultura», posso ben capire che esso venga vissuto come sorta di «figura genitoriale» pubblica: in una situazione di crisi viene dunque naturale prendersela con chi rappresenta il «genitore collettivo» per il ruolo che gli è attribuito. Ma un po' di riflessione, e magari un po' meno saccenteria, non guasterebbe. Non mi ero infatti accorta di star lavorando a metà tempo. Avevo invece invidiato i tanti per i quali la fine dell'orario di lavoro segna effettivamente la fine delle incomprendimenti lavorative. Invidio però tuttora chi può avere a disposizione un ambiente in cui poter lavorare decentemente. Se «lavorare a tempo pieno» deve significare «lavorare sul luogo di lavoro» e non quindi «a domicilio» accetto subito e di buon grado: ma quanto costerebbe allo Stato non solo fornirci di locali adatti ma tenere aperte le sedi perché noi ci si possa lavorare? Vogliamo parlare dei registri? Dovrebbero restare entro le mura dell'edificio scolastico. E dove dovrei tenerli aggiornati, allora, se la mattina sono in classe e in ogni caso non c'è a scuola uno stanzino dove possa lavorare senza continue interruzioni? Ma in classe durante le lezioni!, diranno molti miei colleghi. Io però mi rifiuto di togliere ai miei alunni il tempo che ci è assegnato dedicandolo ad adempimenti burocratici e sottraendolo al rapporto con loro, quindi mi porto a casa di nascosto i registri. Ma a casa, dopo pranzo, cinque minuti per leggere i giornali e tenermi aggiornata me li vorrete concedere. Ed ecco che ci trovo Crepet, Galimberti, dai quali mi aspetterei consiglio e conforto, che non trovano di meglio che farmi sentire responsabile della crisi... Grazie

Monica

Cara Monica, che cosa intende lei per «consiglio e conforto»: commiserazione, compassione? Io credo che per criticare un'istituzione come quella della scuola significhi aiutare chi ci lavora a trovare le forze per la necessaria opera di critica: altrimenti non ci resta che rimanere impotenti di fronte al declino. Detesto le generalizzazioni, quindi non capisco dove possa aver letto che considero la scuola italiana come un tutt'uno e gli insegnanti come se fossero tutti svogliati, inadeguati o sadici. Né ho mai pensato che i docenti debbano essere a tempo parziale. Il problema è di tutt'altra natura e non può servire la chiusura corporativa o l'ennesima raffica di accusa ai nostri governanti. Per quanto riguarda la difesa di corpo. Mi vuol spiegare perché appena qualcuno osa dire che qualcosa non va nella scuola italiana si alza un coro di impropri all'insegna del solito «come vi permettete di giudicare non ci lavorate»? È molto raro che nei dibattiti pubblici cui frequentemente partecipo veda levarsi qualche insegnante per riconoscere il sostanziale fallimento del sistema scolastico del nostro paese. I motivi di tale naufragio sono stati esposti tante volte anche su questa rubrica. Vorrei solo riassumere qualche modesta proposta: a) passare da scuola intesa come luogo dell'istruzione a agenzia dell'educazione; b) un curriculum formativo obbligatorio per l'insegnante; c) modificare il contratto dell'insegnante per arrivare al tempo pieno obbligatorio, all'adeguamento del salario, alla periodica verifica della qualità dell'insegnamento (compresa la possibilità di soluzione del contratto in caso di inidoneità); d) qualificare il tempo pieno scolastico (per renderlo obbligatorio in ogni ordine e grado). Se le famiglie sono diventate quelle esili escheletriche strutture che abbiamo davanti ai nostri occhi, se i quartieri si sono desertificati allora dobbiamo chiedere alla scuola di interpretare un ruolo ben diverso da quello che le è stato delegato. E allora un po' di coraggio, anche da parte vostra che rappresenta la parte migliore e più sensibile della vostra professione. Cordialmente,

Paolo Crepet
Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig, lezioni di emozioni» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 12 alle 13. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a: Paolo Crepet, c/o l'Unità, via due Macelli 23, 00187 Roma. O spedite via fax allo 06/69996278.

Il nuovo telescopio spaziale, chiamato Ngst, dovrebbe essere lanciato nel 2007

Andrà in orbita tra dieci anni il potente successore di Hubble

Presentato in Usa il progetto del nuovo strumento astronomico che sostituirà Hubble. Sarà dieci volte più potente ma costerà appena un quarto. Osserverà nell'infrarosso l'universo neonato.

Ora anche gli europei si sono trovati. Il telescopio spaziale Hubble avrà un successore. Capace di guardare meglio e, soprattutto, più in profondità lo spazio cosmico. Si chiamerà NGST, Next Generation Space Telescope, si comincerà a costruirlo nel 2003 e dovrebbe raggiungere la sua posizione orbitale operativa nel 2007. Con il suo formidabile occhio ad alta definizione, il telescopio spaziale Hubble sta riscrivendo, da qualche anno, i libri di astrofisica. Aggiungendo nuovi capitoli sul sistema solare, sulle stelle della nostra galassia, sulla visione che abbiamo dell'intero universo. Forse non è esagerato dire che il telescopio Hubble, voluto e costruito in collaborazione dagli americani della Nasa e dagli europei dell' Esa, è una delle missioni a carattere scientifico meglio riuscite nella storia dell'attività umana nello spazio. Tuttavia anche Hubble ha dei limiti. È capace di «guardare» come nessun altro strumento costruito dall'uomo l'universo del visibile e dell'ultravioletto. Ma non è capace di osservare l'universo dell'infrarosso. Non è quindi capace di scandagliare con l'alta definizione che gli è propria, le regioni più remote e, quindi, più antiche dell'universo.

Di qui l'idea, venuta a quelli della

Nasa, di costruire un fratello di Hubble: più potente, capace di guardare più lontano (nell'infrarosso) e, cosa che non guasta, meno costoso. Lo studio di fattibilità del nuovo telescopio è stato presentato nei giorni scorsi all'annuale convegno dell'American Astronomical Society. Si tratta di costruire uno strumento con un occhio 10 volte più potente di Hubble, con un costo che è appena un quarto: 500 milioni di dollari, contro i 2 miliardi di Hubble. La differenza è che NGST, il nuovo telescopio, opererà più verso l'infrarosso. E avrà quindi la capacità di osservare, ad alta definizione, i confini estremi dell'universo osservabile. Poiché guardare così lontano nello spazio, equivale in realtà a guardare lontano nel tempo, NGST osserverà l'universo così come appariva un miliardo di anni dopo il Big Bang. Con la prospettiva di rivelare i misteri irrisolti dell'origine delle galassie e della formazione della struttura a larga scala del cosmo. E, magari, la formazione delle prime stelle, come auspica Peter Stockman dello Space Telescope Science Institute di Baltimora.

L'idea di costruire NGST non è nuova. Risale al 1996. Ma, malgrado fosse firmata Nasa, non è stata presa molto sul serio dagli astronomi. A causa degli alti costi previsti.

Un difetto decisivo, in tempi di budget decrescenti. Ma il progetto elaborato dal Goddard Space Flight Center ha ribaltato ogni previsione: NGST costerà solo 500 milioni di dollari. Un quarto di Hubble. L'argomento è di quelli che convincono. Anche perché NGST dispiegherà uno specchio principale di 6 o 8 metri di diametro, contro i 2,4 metri di diametro del grande specchio di Hubble.

Difatti, si sbilancia John Mather, co-progettista di NGST: «ora l' Agenzia Spaziale Europea sta considerando l'opportunità di dare un forte contributo alla realizzazione del successore di Hubble». I tempi del nuovo telescopio spaziale non sono molto stretti. Si inizierà a costruirlo nel 2003. Il lancio è previsto per il 2007. Il progetto finale per costruire il grande specchio di NGST non è ancora stato scelto. Sono in ballottaggio due ipotesi: una, avanzata da un consorzio guidato dalla Lockheed Martin, prevede la costruzione di uno specchio monoblocco di sei metri di diametro. L'altra, proposta dal Goddard, prevede la costruzione di uno specchio di 8 metri da assemblare nello spazio. Qualunque sia l'ipotesi che prevarrà, una cosa è certa: NGST sarà lo strumento astronomico più sensibile mai costruito.

Antichi egizi: niente cancro tanta malaria

Anche se non soffrivano di malattie che nei nostri giorni sono diffusissime, come il cancro e la tubercolosi, gli antichi egizi erano affetti da un grande numero di malattie parassitarie. Lo rivela l'ultimo numero della rivista medica britannica Lancet: a questa conclusione è arrivato un gruppo di ricercatori diretto da Rosalie David, del Manchester University Museum, dopo l'esame di alcune mummie vecchie oltre quattro millenni, sulle quali non si sono trovate tracce di malattie moderne come la sifilide, il cancro, la tubercolosi o le carie. Pare invece che fossero perseguitati da molte malattie parassitarie, soprattutto la malaria.

Ferite

Così guariscono se si lecca

Tutti gli organismi animali, uomo compreso, tendono istintivamente a leccarsi le ferite. Ora un gruppo di studiosi inglesi dell'ospedale Saint Bartholomew's e della scuola di odontoiatria di Londra hanno tentato di spiegare le eventuali basi scientifiche di questo comportamento che sembra avere effetti benefici. La saliva, secondo quanto afferma il coordinatore della ricerca Nigel Benjamin sulla rivista inglese Lancet, contiene acido ascorbico che è responsabile di un processo di conversione chimica dell'ossido nitrico, una potente sostanza con attività antimicrobica. Questo tipo di composto, depositato sulla ferita grazie alla saliva «contribuisce ad esplicare gli effetti antimicrobici sulla ferita».

Caffè

Se è filtrato fa meno male

Gli amanti del caffè, specialmente quelli che soffrono di colesterolo, dovrebbero berlo filtrato. Lo suggerisce uno studio olandese secondo cui nella molla olandese si filtra una maggiore quantità di una sostanza, conosciuta come cafestolo, che contribuisce a far aumentare il livello di grassi nel sangue. Il caffè filtrato invece è meno dannoso per il cuore e per i vasi sanguigni. Negli ultimi anni sono stati condotti diversi studi sul caffè ma nessuno è mai riuscito a trovare una relazione tra la bevanda e le patologie cardiache. La maggior parte delle ricerche però è stata effettuata negli Stati Uniti dove si beve caffè solubile e caffè filtrato. In Europa, in Medio Oriente e in Asia invece si beve molto più caffè espresso e non filtrato.

L'Obesità

L'obesità è un'epidemia

La pinguine minaccia la salute dell'umanità: «una vera e propria epidemia di obesità e di eccesso di peso si estende in numerosi paesi del mondo», afferma l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) stigmatizzando la sedentarietà e l'alimentazione troppo abbondante in calorie e in materie grasse, principali cause del problema. «Se niente è fatto per arginare questa pandemia, il suo impatto sulla salute potrebbe rivelarsi altrettanto grave di quello del tabagismo. E milioni di persone soffriranno di malattie non trasmissibili e di altre patologie. L'obesità - spiega l'Organizzazione mondiale della sanità - è un fattore determinante nello sviluppo di numerosi disturbi».

L'energia dal vento dell'Oceano

Quella che vedete qui a fianco è la nuova centrale eolica di Dunkerke, nel Nord della Francia, sulle sponde dell'oceano. La regione Nord - Pas-de-Calais è all'avanguardia in Francia per il rilancio della tecnologia eolica in Francia. Una centrale eolica capace di produrre con l'energia del vento 2,7 megawatts è stata inaugurata a febbraio, un altro aerogeneratore di 1,5 megawatt è in costruzione. Dal 1991, inoltre, funziona nella zona un impianto in grado di produrre 300 kw. Il governo francese ha programmato di produrre entro il 2005 fino a 500 megawatt. In Francia, paese di centrali nucleari (da quelle proviene il 60 per cento dell'energia utilizzata dai francesi), l'energia eolica è stata a lungo trascurata. Oggi negli Stati Uniti la potenza installata raggiunge o 1,654 megawatts, nell'Unione europea sono oltre 2.500 megawatts, 1000 dei quali in Germania. L'Italia, che ha inaugurato nei giorni scorsi una nuova centrale eolica in Abruzzo, si propone di realizzare 700 megawatts entro il 2000 investendo 1.500 miliardi di lire.



J. F. Lesquin/Cdu

“HANDICAP E MEZZOGIORNO”

Convegno
Sabato 14 giugno 1997 • Grand Hotel • Piazza Stazione • Lamezia Terme

Interranno:
On. Gloria Buffo
Responsabile Area Salute della Direzione del Pds, componente della XII Commissione Affari sociale della Camera dei deputati
Sen. Giovanni Vittorio Battafarano
Membro della 2ª Commissione permanente, previdenza sociale del Senato della Repubblica
Sen. Donato Tommaso Veraldi
Membro della 8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni; membro della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia
Nuccio Lovine
Presidente Forum Terzo settore
Saranno presenti:
Rappresentanti di enti locali, dell' associazionismo, del volontariato, delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche

Programma
Presiede: Fernando Miletta
Segretario Unione comunale di Lamezia Terme
Ore 9 saluto del sindaco di Lamezia Terme
Doris Lo-Moro
Ore 9.10 Relazioni:
Nunzia Coppede:
“Essere handicappati al Sud”
Luciano D'Angelo
Assessore ai Servizi sociali - Comune di Palermo
“Le politiche per l'handicap”
Prof. Carmine Gambardella
Presidente dell' Aias di Salerno
“Riabilitazione: Qualità e Autonomia”

Nina Daita:
Cgil Nazionale - Responsabile Ufficio H
“Il diritto al lavoro”
10.30 Dibattito
Ore 12.30 Livia Turco
Ministra per la solidarietà sociale
Ore 13-14.30 Sospensione per pausa pranzo con buffet
Ore 14.30 Nicola Gargano
Consigliere Regionale
“Regione Calabria: esperienze delle Amministrazioni e delle Associazioni locali”
Ore 14.50 Dibattito
Ore 17.00 Conclude l'on. Augusto Battaglia

INFORMAZIONE:
NEL SITO INTERNET DEL PDS DIREZIONE NAZIONALE È POSSIBILE CONSULTARE E PRELEVARE DOCUMENTI SULLA POLITICA LEGISLATIVA E DOCUMENTAZIONE SUI PROBLEMI DELLA DISABILITÀ. INDIRIZZO INTERNET: pds@pds.it; CLICCARE SU “DOCUMENTI”, QUINDI CLICCARE SU “GRUPPO HANDICAP”. TROVERETE DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ALLA CAMERA E AL SENATO. IN SEGUITO: INTERROGAZIONI, MOZIONI, INTERVENTI, RELAZIONI, CONVEGNI, COMUNICAZIONI, ECC.

PER COMUNICAZIONI:
Giovanni Buttaroni c/o Direzione nazionale Pds • Fax: 06/6798376 • Mail: pds.esteri@pds.it • Partito democratico della sinistra, Gruppo nazionale handicap • Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma • Organizzazione Lamezia Terme • Tel. 0968-25895 • Fax 0968-29400